

Ringraziamento a S. Lucia per emergenza sanitaria

Siracusa - Cattedrale, 13.3.21 ore 18.30

Carissimi Presbiteri, Diaconi, Fratelli e Sorelle,

a distanza di un anno dall'atto di affidamento a Santa Lucia compiuto nella parrocchia santuario al Sepolcro per l'emergenza sanitaria covid, ci ritroviamo ora qui in cattedrale per celebrare la divina eucaristia e per ringraziare – assieme alla Deputazione Santa Lucia e all'Ufficio di Pastorale della Salute – il Signore per i suoi benefici e per chiedere alla nostra patrona Santa Lucia la protezione dal pericolo della pandemia. È stata aperta questa mattina in via eccezionale – come negli altri eventi storici (1693, 1908 e 1927) – la nicchia che custodisce il simulacro di Santa Lucia per unirvi nella preghiera e invocare il suo patrocinio.

In questa celebrazione desidero rilevare dalle letture odierne tre parole di speranza e offrire tre suggerimenti per la nostra vita al fine di sostenere la nostra risposta di fede al dono dell'infinito amore di Dio.

1. Parole di speranza

La Parola di Dio, delineando una teologia della storia, ci ricorda che l'opera di salvezza continua anche nei momenti di maggiore desolazione e il cammino della nostra vita va sempre avanti malgrado i momenti di crisi, di sofferenza e di disorientamento.

Prima parola: *dall'esilio alla liberazione: una luce per il nostro cammino.*

La prima lettura ci insegna che la deportazione di Israele in Babilonia, a motivo della sua infedeltà, ha uno scopo salvifico: non la distruzione del popolo, ma la sua conversione e il suo ravvedimento. L'ultima parola di Dio non è la morte ma la vita. La storia continuerà nella speranza: attraverso Ciro, re dei medi e dei persiani, vincitore dell'impero babilonese, Dio ridona la liberazione al popolo ebreo. Dio non abbandona il suo popolo.

Seconda parola: *dalla croce alla gloria: l'evento di salvezza.*

Gesù passa, attraverso l'esaltazione della passione e della morte, alla gloria della risurrezione e grazie a Dio «che ha tanto amato il mondo da dare il Figlio unigenito» l'uomo giunge dalle tenebre alla luce. Lo scopo dell'evento pasquale di morte e di risurrezione è uno solo: «Chiunque crede in lui abbia la vita eterna». La croce è per la gloria, la morte è per la vita, il dono di amore è per la salvezza del mondo.

Terza parola: *dalla morte alla vita: la speranza di ogni uomo.*

Alla morte subentra la vita. «Per il grande amore con il quale ci ha amato», Dio, ricco di misericordia, «da morti che eravamo per le colpe, ci ha fatto rivivere con Cristo: per grazia di Dio siamo salvati». «Per il grande amore» di Dio, l'uomo riceve non solo la *gratuità* della vita e ma anche la *trasformazione completa* in Cristo: «Con lui ci ha risuscitato e ci ha fatto sedere nei cieli». Nella lettera ai Colossesi 1,13 Paolo ci ricorda: «È lui infatti che ci ha liberati dal potere delle tenebre e ci ha trasferiti nel regno del suo Figlio diletto». Meta del nostro cammino è la risurrezione dai morti, la nostra glorificazione «nei cieli, in Cristo Gesù». Ma il nostro passaggio dalla morte alla vita, dal peccato alla salvezza, dalle tenebre alla luce, è dono di Dio. «Ciò non viene da voi, ma è dono di Dio».

2. Triplice impegno

Alla luce del messaggio di speranza della Parola di Dio, davanti alla crisi attuale vi invito ad alimentare un atteggiamento di silenzio per l'ascolto; uno spirito di contemplazione per risalire a Dio e per generare fraternità e compiere gesti di speranza; un impegno di preghiera e di sostegno per tutti.

1. *Silenzio e ascolto*

Papa Francesco ci consiglia di sfruttare questa novità che si è palesata nella vita di ognuno per «crescere nella capacità di ascolto» e ci esorta a unire «in un legame inscindibile l'assenza di rumori all'esercizio personale ad accogliere, a prestare maggiore attenzione ai particolari di tutto quello che ci circonda».

«Il silenzio della crisi che vive il mondo colpito dal virus può essere uno spazio di "ascolto"» per «evocare la Parola di Dio e contribuire a generare ovunque uno spirito di fraternità».

2. *Sguardo contemplativo e compimento della volontà di Dio*

Progrediamo nel cammino della fede con uno sguardo contemplativo per risalire con animo pieno di amore a Dio che ci guiderà passo dopo passo.

Cogliere negli eventi della storia i segni della presenza di Dio significa anche evidenziare quelle vie ancora oggi percorribili per l'annuncio del Vangelo e per la promozione della vera dignità dell'uomo.

Compriamo gesti di speranza nel desiderio di ripartire da Cristo e di testimoniare la grandezza dell'amore di Dio.

3. *Preghiera, serena fiducia in Dio e sostegno a tutti*

Chiediamo a Santa Lucia, in questo tempo di pandemia, il sostegno per gli ammalati, i medici, gli infermieri, i farmacisti, il personale della salute e i volontari tutti. Preghiamo per i morti a causa del coronavirus, affinché siano accolti nella pace eterna. Santa Lucia sia accanto alle famiglie dei malati e delle vittime. Nella loro preoccupazione e sofferenza, li difenda dalla paura e dalla disperazione.

Santa Lucia rafforzi il lavoro dei curanti, dei ricercatori e di tutti i professionisti della salute che assistono le persone colpite dalla pandemia.

Santa Lucia, che sempre ha protetto Siracusa nei momenti di grave difficoltà, ci conceda il suo patrocinio, allontanando ogni tipo di male che mette in pericolo i figli di Dio.

Santa Lucia, radicata con la sua fede nel mistero di Dio, pronta al servizio di Dio e del prossimo, ci insegni a guardare con fiducia il presente e a costruire con spirito di servizio e di dono l'avvenire, affrontando le crisi e le sfide dei nostri giorni.

Affidiamoci alla sua intercessione e invochiamo con fiducia il suo potente patrocinio per noi, per i nostri cari, per la nostra città, per il mondo intero.

O Santa Patrona,
tu che nelle tormentate vicende della storia
hai sempre vegliato su di noi,
illumina il nostro cammino,
sostieni le nostre famiglie,
i genitori, i giovani e i bambini,
ascolta il grido dei poveri e dei sofferenti,
liberaci da ogni pericolo,
dona salute, serenità e pace a tutti. Amen!